

*di' la tua*

Scrivi a [dilatua@mondadori.it](mailto:dilatua@mondadori.it)

**CHE EMOZIONE il nuovo libro di Michela Marzano**

Ho trovato sul n. 39 l'intervista a Michela Marzano che parlava del suo ultimo libro L'amore è tutto: è tutto ciò che so dell'amore (Uter). L'ho comprato un pomeriggio alle 15.30 e alle 17.30 lo avevo già letto tutto. Anzi direi che me lo sono bevuto. L'ho riletto infatti, come non faccio quasi mai, ma lo dovevo sorseggiare questa volta. Ho trovato le considerazioni dell'autrice meravigliose, profonde e nello stesso tempo molto concrete e condivisibili. Ho apprezzato il pensiero filosofico applicato alla vita di tutti i giorni e alle nostre emozioni più profonde. Pochi libri mi hanno emozionata e coinvolta come questo, tanto che l'ho consigliato a tutte le mie amiche. Grazie. MARIA M.

■ Cara Maria, siamo contente ti sia piaciuto. Se vuoi incontrare l'autrice, Michela Marzano è in tour per presentare il libro: l'11 ottobre è a Verona, il 17 a Taranto, il 24 novembre a Milano alla manifestazione Bookcity. Trovi date e orari su [www.utetlibri.it](http://www.utetlibri.it).

**NOI DONNE in prima linea nella guerra contro l'Alzheimer**

Vorrei portare alla vostra attenzione una storia tutta al femminile, non per scelta, ma per caso (se possiamo considerare un caso che la solidarietà si esprima quasi sempre al femminile e trovi le donne in prima linea). Una storia che unisce una malattia come l'Alzheimer (di cui parlate nel n. 39) con un gruppo di sociologhe, assistenti sociali, psicologhe, volontarie temerarie e testarde che sono diventate una risorsa a disposizione delle famiglie della Campania. Queste donne si sono unite per combattere "l'Epidemia silente del terzo millennio". Una malattia che distrugge la mente delle persone e il cuore delle famiglie. Ecco, l'Alzheimer è una malattia declinata al femminile. La maggior parte delle vittime sono donne. A dare assistenza sono quasi sempre mogli e figlie. In Campania si stimano dai 60.000 agli 80.000 casi e

**#lamia RICETTA del cuore**



“ Piccoli cuori di zucchero si posano su deliziosi Macarons alla fragola... Basta un morso per conquistarlo con dolcezza e stile ”

MIFESTA-AVELLINO

■ Carica la tua foto su <http://casting.donnamoderna.com/cuoregoloso> o su Twitter e Instagram con #cuoregoloso

più di 200.000 familiari coinvolti. Per questo nel 2000 con altre donne abbiamo fondato l'associazione Aima Napoli ([www.aimanapoli.it](http://www.aimanapoli.it)). Caterina Musella, ancora una donna, è presidente. Facciamo assistenza domiciliare gratuita e abbiamo tanti progetti. ANNA NUZZO

■ Grazie Anna, e grazie a tutte le donne dell'associazione Aima Napoli. Il vostro lavoro è preziosissimo.

**PERCHÉ LO STATO non aiuta i giovani?**

Ho investito anni di risparmi aprendo un'agenzia di servizi: tutti assunti regolarmente, pagati con contributi, maternità... Ho lavorato un anno senza prendere lo stipendio, mettendo ogni mese quel poco che serviva per andare pari con le entrate. E lo sapete perché ora chiudo? Perché le tasse sono troppo alte. Così 20 persone assunte da due ragazze di 30 anni piene di volontà ora si ritroveranno senza lavoro. Perché lo Stato non aiuta chi cerca di fare qualcosa, ma li affossa. MARTINA

■ Cara Martina, capiamo la tua rabbia. Ti vogliamo dare, però, una buona notizia: la Confindustria e i sindacati hanno firmato un accordo per chiedere al governo di abbassare le tasse, sia per i lavoratori sia per le imprese (ne parliamo a pag. 47). Speriamo che diventi realtà. E ti auguriamo buona fortuna!



**DM SCOPERTE/1**

**HO "CURATO" L'ALZHEIMER CON L'IRONIA**

Lo racconta lo scrittore Flavio Pagano, che ha rivoluzionato la propria vita per assistere la madre. E ha appena pubblicato un libro toccante e divertente

Recenti quella scena all'inizio di Non c'è padre che piangere, in cui Massimo Troisi e Roberto Benigni presso la dogana si borbottano un cicerone? Un solito romanzo di papà. «Chi dice? Quanti sono? Cosa pensate?» «Sei fessato e sei fessato». «Un fessato?». Mentre entrava in scena il confuso, dietro a un occhio Troisi aveva indovinato a prendersela, e viene beccato di nuovo. «Chi siete? Cosa pensate? Un fessato?». Lui prova a spiegarci alla sua maniera ma, appena cerca di muovere un cenno dopo aver recuperato il occhio, come in un modo di dire, le sotte domande: «Chi siete? Cosa pensate? Un fessato?». Da un po' di tempo nella mia famiglia qualcuno così simile. La ragione è semplice: una madre fra l'Alzheimer. Lui mi fa: «Che giorno è?». «Mercoledì», rispondo. Sto per scappare dalla sua camera, quando lei mi chiede di nuovo: «Che giorno è?». «Mercoledì». «Assolutamente no». Ci salutiamo per la terza volta ma, mentre vado la soglia, mi chiama ancora: «Che giorno è?». «Mercoledì, ma te l'ho appena detto tu figlio». «Quale figlio?». E' come attendere. Le serve sapere che giorno sia, per recitare il rosario. Si dimentica di aver mangiato (infatti) ha sempre fame ma le prego che non se la scorda mai. A volte chiedo di telefonare a suo padre (attraverso un'agenzia di intermediazione di

121 settembre è la giornata mondiale dell'Alzheimer. I malati in Italia sono 600.000

tantissimi che, affrontando un'esperienza come la mia, vorrei dire solo questo di non aver paura. Ti di accompagnare lungo il tuo cammino i propri cari, le mamme e i nonni che si ammalano di Alzheimer, perché farlo significa percorrere una parte importante anche della nostra strada. Non li lasciamo soli, come loro non hanno lasciato noi. Il nostro movimento ha bisogno di essere portati

Prima di scrivervi, leggi l'informativa sulla privacy a pag. 161